

Allo Sportello Unico
per le Attività Produttive
dell'Unione
della Romagna Faentina

in carta semplice

| | |
|-------------------------------|-----------|
| Unione della Romagna Faentina | |
| Tit. _____ | Cl. _____ |
| Fascicolo _____ | |
| Data _____ | |
| Prot. Gen. _____ | |

Presentata all'Ufficio di in data/...../.....
(Comune dell'Unione)

Oggetto: associazioni e circoli non aderenti ad enti o organizzazioni nazionali aventi finalità assistenziali - segnalazione certificata di inizio attività di somministrazione di alimenti e bevande riservata ai soci di circolo o associazione con caratteristiche di "ente non commerciale"

Il/la sottoscritto/a

Cognome nome

CF | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

data di nascita/...../..... Cittadinanza sesso M F

luogo di nascita: Stato Provincia Comune

residenza: Comune CAP

in (Via, Piazza, ecc.) n Tel./.....

in qualità di legale rappresentante (Presidente) del Circolo Privato
(denominazione)

con sede nel Comune di CAP Provincia

in (Via, Piazza, ecc.) n Tel./.....

autorizzato ad inoltrare la presente in forza dei poteri conferitigli dai soci

PRESENTA

segnalazione certificata di inizio attività ai sensi dell'art. 19 della Legge 241/1990 (1)

e ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del DPR 235/2001 (2) per dare inizio all'attività di somministrazione di alimenti e bevande riservata ai soci nei locali del Circolo denominato

..... con sede nel Comune di

in (Via, Piazza, ecc.) n Tel./.....

CF | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | P. IVA | | | | | | | | | | | | | | | |

(se diversa da C.F.)

con INIZIO attività dal

Ai fini di cui sopra

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del DPR 235/2001: **(2)**

- che il tipo di attività di somministrazione ai soci che si intende svolgere è il seguente:
 - somministrazione di bevande analcoliche
 - somministrazione di bevande alcoliche
 - somministrazione di alimenti confezionati
 - preparazione e cottura di alimenti mediante l'uso di cucine
 - altro (descrivere le modalità

- che l'ubicazione dei locali adibiti a somministrazione è in:
Comune di
- (Via, Piazza, ecc.) n

- che la superficie dei locali adibiti a somministrazione è di mq

- che l'associazione o circolo non aderisce ad enti o organizzazioni nazionali aventi finalità assistenziali riconosciute dal Ministero dell'Interno e ha le caratteristiche di "ente non commerciale" ai sensi degli artt. 148, 143, 149 del DPR 917/1986; **(3)**

- che il locale dove è esercitata la somministrazione è conforme alle norme e prescrizioni in materia edilizia come risulta dal certificato di agibilità prot. n del/...../.....;

- che il locale dove è esercitata la somministrazione è conforme alle norme e prescrizioni in materia igienico sanitaria;

- che il locale dove è esercitata la somministrazione è conforme ai criteri di sicurezza stabiliti dal Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 3 del c. 1 della L 287/1991 (art. 4 del DM 564/1992); **(4)**

- che il legale rappresentante è in possesso delle sopra indicate autorizzazioni e certificazioni occorrenti per l'esercizio dell'attività di somministrazione.

Ai fini di cui sopra il legale rappresentante, sotto la propria responsabilità e consapevole di quanto disposto dall'art. 76 del DPR 445/2000 **(5)** e dell'art. 495 del codice penale **(6)** in caso di dichiarazioni false, di falsità negli atti e nell'uso di atti falsi,

dichiara inoltre

- che il numero dei soci iscritti alla data odierna è di n

- Che nei locali del Circolo: **(b)** (*barrare la casistica che interessa*)
 - non vengono detenuti apparecchi elettrici e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da trattenimento e da gioco di abilità di cui all'art. 110, commi 6 e 7 del RD 773/1931;
 - vengono detenuti apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da trattenimento e da gioco di abilità di cui all'art. 110, commi 6 e 7 del RD 773/1931 (in questo caso deve essere presentata apposita Scia in relazione agli artt. 86 e 110, commi 6 e 7 del RD 773/1931 e tenuta esposta la tabella dei giochi proibiti di cui all'art. 110 c. 1 del TULPS); **(a) (7)**

- Che nei locali del circolo: (*barrare la casistica che interessa*)
 - non vengono praticati giochi leciti (carte, ecc)

vengono praticati giochi leciti (in quest'ultimo caso deve essere presentata apposita Scia in relazione agli artt. 86 e 110 del TULPS e tenuta esposta la tabella dei giochi proibiti di cui all'art. 110 c. 1 del TULPS); **(a) (7)**

– che nei confronti del legale rappresentante del circolo non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs 159/2011 (antimafia) e che lo stesso possiede i requisiti morali previsti dalle disposizioni vigenti (art. 71 del D.Lgs 59/2010 e artt. 11 e 92 del TULPS); **(8) (9)**

– di avere la disponibilità dei locali (a titolo di proprietà affitto altro);

– che il servizio di somministrazione È STATO appaltato / NON È STATO appaltato;

– che il delegato (da compilare nel caso di appalto del servizio) alla somministrazione è il sig
..... nato il/...../..... a
residente a in (Via, Piazza, ecc.) n

– che nei confronti del delegato alla somministrazione nel circolo non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs 159/2011 (antimafia) e che lo stesso possiede i requisiti morali previsti dalle disposizioni vigenti (art. 71 del D.Lgs 59/2010 e artt. 11 e 92 del TULPS); **(8) (9)**

– che sussistono i presupposti e i requisiti prescritti dalla legge per lo svolgimento dell'attività di somministrazione riservata ai soci.

Il legale rappresentante, consapevole di quanto disposto nell'art. 3 c. 8 del DPR 235/2001 **(2)**, si obbliga a comunicare immediatamente al Comune le variazioni intervenute successivamente alla dichiarazione di cui al c. 2 dell'art. 3 del DPR 235/2001 nonché le variazioni intervenute in merito al rispetto delle condizioni previste dagli artt. 148, 143, 149 (ente non commerciale) del DPR 917/1986 TUIR.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole:

- dei propri diritti in materia di "privacy" di cui al D.Lgs 196/2003; **(10)**
- che il responsabile del trattamento dei dati è il responsabile del Servizio SUAP dell'Unione della Romagna Faentina;
- che i dati forniti sono necessari all'istruttoria del procedimento per ottenere quanto richiesto;
- che tali dati saranno utilizzati, anche con strumenti informatici, dall'Unione della Romagna Faentina solo per l'espletamento dell'istruttoria del presente procedimento.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dal DPR 445/2000 - art. 76. (4) (Nel caso di firma apposta NON in presenza dell'addetto dell'ufficio dovrà essere allegata fotocopia di un documento d'identità valido del dichiarante. Nel caso di firma apposta in presenza dell'addetto dell'ufficio la persona dovrà essere identificata con estremi del documento d'identità)

Allegati: (barrare il quadratino corrispondente)

- fotocopia atto costitutivo e statuto del circolo;
- relazione illustrativa sulla natura dell'attività;
- planimetria dei locali, con evidenziazione della zona dove viene effettuata la somministrazione;
- fotocopia del verbale dell'elezione del Presidente o atto equipollente;
- copia completa di un documento di identità valido del dichiarante e del Delegato alla somministrazione, in applicazione del DPR 445/2000 art. 38 **(4)**;

In fede il Presidente

In fede il Delegato
(in caso di appalto del servizio di somministrazione)

.....

.....

Con la presente “segnalazione” l’attività può iniziare immediatamente

Indicare un referente (associazione, studio commerciale, altri) per eventuali comunicazioni (solo se diverso dal richiedente):

..... (tel. /)

fax / e-mail @

① CHIARIMENTI, AVVERTENZE E SPIEGAZIONI

LA SOMMINISTRAZIONE E' ESCLUSIVAMENTE RISERVATA AI SOCI DEL CIRCOLO CHE DEVE AVERE LE CARATTERISTICHE DI ENTE NON COMMERCIALE

(a) Per gli apparecchi automatici da puro trattenimento (es. videogiochi) ovunque posizionati nel circolo e per l'esercizio di giochi leciti (carte, ecc..) occorre presentare formale Scia al Sindaco ai sensi dell'art. 19 della L 241/1990 in relazione all'art.86 e 110 del TULPS.

Nel caso di ente non affiliato e che non possiede le caratteristiche di “ente non commerciale” la posizione verrà sottoposta alla LR 14/2003.

📖 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

(1) Legge 241/1990 – art. 19

(2) DPR 235/2001 “Regolamento recante semplificazione del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla somministrazione di alimenti e bevande da parte di circoli privati”

3. Associazioni e **circoli non aderenti** ad enti o organizzazioni nazionali con finalità assistenziali.

1. Le associazioni e i circoli di cui all'articolo 111, comma 3, del testo unico delle imposte sui redditi, non aderenti ad enti o organizzazioni nazionali le cui finalità assistenziali sono riconosciute dal Ministero dell'interno, che intendono svolgere direttamente attività di somministrazione di alimenti e bevande a favore dei rispettivi associati presso la sede ove sono svolte le attività istituzionali, presentano al Comune, nel cui territorio si esercita l'attività, domanda di autorizzazione ai sensi dell'articolo 3 della legge. Detta domanda può essere presentata anche su supporto informatico, laddove le Amministrazioni comunali abbiano adottato le necessarie misure organizzative.

2. Nella domanda, il legale rappresentante dichiara:

a) il tipo di attività di somministrazione;

b) l'ubicazione e la superficie del locale adibito alla somministrazione;

c) che l'associazione ha le caratteristiche di ente non commerciale, ai sensi degli articoli 148, 143 e 149 del testo unico delle imposte sui redditi;

d) che il locale, ove è esercitata la somministrazione, è conforme alle norme e prescrizioni in materia edilizia, igienico-sanitaria e ai criteri di sicurezza stabiliti dal Ministero dell'interno, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge e, in particolare, di essere in possesso delle prescritte autorizzazioni in materia.

3. Alla domanda è allegata copia semplice, non autenticata, dell'atto costitutivo o dello statuto.

4. Se l'attività di somministrazione è affidata in gestione a terzi, questi deve essere iscritto al registro degli esercenti il commercio di cui all'articolo 2 della legge.

5. Il Comune, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, verifica che lo statuto dell'associazione di cui al comma 1, preveda modalità volte a garantire l'effettività del rapporto associativo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa, nonché lo svolgimento effettivo dell'attività istituzionale. Il Comune, nel provvedere al rilascio delle autorizzazioni di cui al presente articolo e comunque in tutti i casi che non rientrano nella deroga di cui all'articolo 3, comma 6, lettera e), della legge, si attiene alle disposizioni di cui all'articolo 3, commi 4 e 5 della stessa legge.

6. La domanda si considera accolta qualora non sia comunicato il diniego entro quarantacinque giorni dalla presentazione della domanda.

7. Se il circolo o l'associazione non rispetta le condizioni previste dagli articoli 148, 143 e 149 del testo unico delle imposte sui redditi, l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande è subordinato all'iscrizione nel registro degli esercenti il commercio di cui all'articolo 2, comma 1, della legge, del legale rappresentante del circolo o dell'associazione o di un suo delegato.

8. Il legale rappresentante dell'associazione o del circolo è obbligato a comunicare immediatamente al Comune le variazioni intervenute successivamente alla dichiarazione di cui al comma 2 in merito al rispetto delle condizioni previste dagli articoli 148, 143 e 149 del testo unico delle imposte sui redditi e dal presente articolo. Resta ferma la possibilità per il Comune di effettuare controlli ed ispezioni.

(3) DPR 917/1986 - Testo Unico Imposte sui Redditi (t.u.i.r.): artt. 148, 143, 149

(4) Decreto del Ministero dell'Interno 564/1992 “Regolamento concernente i criteri di sorvegliabilità dei locali adibiti a pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande”

Art.4. Caratteristiche dei locali adibiti alla somministrazione di alimenti e bevande annessi a circoli privati

1. I locali di circoli privati o di enti in cui si somministrano alimenti o bevande devono essere ubicati all'interno della struttura adibita a sede del circolo o dell'ente collettivo e non devono avere accesso diretto da strade, piazze o altri luoghi pubblici. All'esterno della struttura non possono essere apposte insegne, targhe o altre indicazioni che pubblicizzino le attività di somministrazione esercitate all'interno.

(5) DPR 445/2000 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa” - art.76: norme penali

1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.

3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte

(6) art.495 del Codice Penale: falsa attestazione o dichiarazione a un pubblico ufficiale sulla identità o su qualità personali proprie o di altri

Chiunque dichiara o attesta falsamente al pubblico ufficiale, in un atto pubblico, l'identità o lo stato o altre qualità della propria o dell'altrui persona è punito con la reclusione fino a tre anni. Alla stessa pena soggiace chi commette il fatto in una dichiarazione destinata a essere riprodotta in un atto pubblico. La reclusione non è inferiore ad un anno: 1) se si tratta di dichiarazioni in atti dello stato civile; 2) se la falsa dichiarazione sulla propria identità, sul proprio stato o sulle proprie qualità personali è resa da un imputato all'Autorità giudiziaria, ovvero se, per effetto della falsa dichiarazione, nel casellario giudiziale una decisione penale viene iscritta sotto un falso nome. La pena è diminuita se chi ha dichiarato il falso intendeva ottenere, per sé o per altri il rilascio di certificati o di autorizzazioni amministrative sotto falso nome, o con altre indicazioni mendaci.

(7) Testo Unico Leggi di Pubblica Sicurezza TULPS artt. 86 e 110

(8) D.Lgs 159/2011 "Disposizioni contro la mafia" - art. 67

(9) D.Lgs 59/2010 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno" - art. 71

(10) D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Consegnare o spedire a: Servizio Suap dell'Unione della Romagna Faentina - piazza Rampi, 7 – Faenza -
tel. 0546-691269 - fax 0546-691264

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI SCIA

Il presente modello deve essere inoltrato in modalità telematica nel caso di istanza presentata da impresa.

Il presente modello può essere presentato in modalità cartacea (tramite il servizio postale o consegnato a mano presso gli uffici del SUAP dell'Unione della Romagna Faentina) solo nel caso sia inoltrato da soggetto non costituente impresa; nel caso di presentazione cartacea dell'istanza direttamente al SUAP dell'Unione della Romagna Faentina devono essere redatte due copie e **la copia restituita all'utente costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L 241/1990 relativamente al procedimento di cui al presente atto.**

La data di avvio del procedimento corrisponde:

- alla data di presentazione dell'istanza in modalità telematica;

- alla data riportata nel frontespizio del presente modello in caso di presentazione cartacea con consegna presso il Suap dell'Unione della Romagna faentina; nel caso di presentazione a mezzo del servizio postale da parte di soggetto non costituente impresa la data di avvio del procedimento è quella di spedizione della raccomandata o qualora l'istanza sia trasmessa non a mezzo di raccomandata quella di ricevimento dell'istanza da parte dell'Unione della Romagna Faentina.

Il procedimento di controllo deve *concludersi* entro 60 giorni; possono essere adottati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti, salvo conformazione alla normativa.

Organo competente sul *diniego*: ricorso al Tar entro 60 giorni.

I rimedi esperibili in caso di *inerzia del Comune* sono: l'attività parte, salvo autotutela.

Responsabile del servizio:

Dr. Maurizio Marani Tel. 0546 691269; fax 0546 691264 - e-mail: maurizio.marani@romagnafaentina.it

PEC: pec@cert.romagnafaentina.it

Ufficio per la visione degli atti:

Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive (Suap) dell'Unione della Romagna Faentina

Piazza Rampi, 7 - 48018 Faenza.

p. il responsabile del procedimento
l'incaricato